

FI contro deriva populista, Salvini ridiscute regionali

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



FI contro deriva populista, Salvini ridiscute regionali. Nel c.destra nodo candidature Puglia e Marche. 'Presto vertice'

ROMA, 28 GEN - A due giorni dal ko in Emilia-Romagna, il centrodestra insiste sul gioco di squadra e guarda alle prossime regionali di primavera ma, sotto la cenere, covano sospetti reciproci, mire e rivendicazioni. In particolare, sulle candidature in Puglia, Marche e Campania. Per le tre regioni un accordo sui nomi (rispettivamente Raffaele Fitto e Francesco Acquaroli per Fratelli d'Italia e Stefano Caldoro per Forza Italia) sembrava chiuso a dicembre. Evidentemente non per tutti. Non a caso dal salotto di Porta a Porta Matteo Salvini annuncia un vertice ad hoc con i due alleati: "Ci troviamo in settimana per scegliere tutto al meglio, donne e uomini in gamba".

Del resto il confronto nel centrodestra è apertissimo. La conquista della Calabria grazie alla governatrice azzurra Jole Santelli, non attenua la batosta emiliana con Lucia Borgonzoni staccata di 7 punti dal governatore Bonaccini. Un risultato a cui ha contribuito anche il voto disgiunto, attuato probabilmente anche tra elettori moderati del centrodestra.

Un dubbio che serpeggia in ambienti parlamentari azzurri che non nascondono i mal di pancia per una certa deriva populista ed estrema di Salvini: nelle ultime settimane - si ragiona negli stessi ambienti - molti elettori hanno dovuto mandar giù le 'citofonate' del leader leghista. Oltre ai continui annunci di sfratto al governo Conte, condivisi politicamente ma pericolosi - in caso di elezioni politiche anticipate - per un partito sceso sotto il 5%, L'analisi di Renato Brunetta è netta: "Il centrodestra vince quando convince, quando entra nelle ztl delle città, nella borghesia, quando

convince il ceto medio e non si riduce a essere una destra estrema, populista o sovranista". Altri forzisti, nei corridoi parlamentari, ammettono a denti stretti che la frenata del 'capitano' può essere utile: a fargli abbassare i toni e la cresta e, allo stesso tempo per FI, a recuperare un po' di ossigeno contro il rischio di essere cannibalizzata dalla Lega.

Missione principale è quindi tenere sotto controllo Salvini, se non col voto magari con candidati forti e diversi dai suoi. Punta a questo anche Fratelli d'Italia, ma da una posizione diversa: forte del suo quasi 10% confermato in Emilia e in Calabria, è Giorgia Meloni a ricordare che gli accordi chiusi si rispettano.

Ossia in Puglia correrà Fitto e nelle Marche Acquaroli. La leader del partito lo ripete partendo proprio dal voto in Emilia-Romagna: "Lì noi avevamo fatto proposte diverse, ma poi abbiamo detto sì a Borgonzoni, ci siamo battuti pancia a terra perché vincesse". Quindi conclude ecumenica: "Non recriminiamo".

Ma aggiunge: "Come abbiamo fatto noi, siamo certi lo faranno anche gli altri alle prossime regionali". Dunque ridimensiona a "schermaglie locali" il fatto che la Lega possa ora rivendicare la Puglia, perché "da donna di destra, per me la parola è sacra. E non ho motivo di dubitare della parola di Salvini, come lui non ha mai avuto motivo di dubitare della mia". Fair play pure dall'ex vicepremier che smentisce il fuoco amico e proclama: "Più cresce il centrodestra, meglio è. Anzi pure Forza Italia deve andare avanti", ricordando che la campagna elettorale emiliano-romagnola è stata chiusa dai tre big insieme. Eppure anche Giancarlo Giorgetti non è definitivo sulla partita: ai cronisti che a Montecitorio gli chiedono se ci sarà un rimescolamento delle candidature, si limita a rispondere: "È tutto da vedere ma ora fateci riprendere fiato!".

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/fi-contro-deriva-populistosalvini-ridiscute-regionali-nel-cdestra-nodo-candidature-puglia-e-marchepresto-vertice/118721>